

## Indice

7	Genesi (07/09/2012)	26	Grazia (Maggio 2013)
8	Prima lezione (15/11/2012)	27	Il Protomaschio (07/05/2013)
8	20/11/2012	29	La nostalgia (10/05/2013)
9	24/11/2012	30	Fiori sfatti (23/05/2013)
9	Terza lezione (04/12/2012)	31	Donata e l'uomo nero (Maggio 2013)
10	20/12/2012	32	Festa della Mamma (Maggio 2013)
10	Messaggio per i miei ex allievi (24/12/2012)	34	Il nido (Maggio 2013)
11	22/01/2013	34	I pulcini (Maggio 2013)
12	Signora Bigodino (29/01/2013)	35	Gabriele (27/05/2013)
14	Tantum verde (05/02/2013)	35	Grazia (07/06/2013)
16	Moby (19/02/2013)	36	Primi voli (10/06/2013)
17	01/03/2013	37	16/06/2013
18	8 Marzo 2013	38	I pois (18/06/2013)
19	15/03/2013	40	Giugno 2013
19	22/03/2013	41	(20/06/2013)
20	Cuffia rossa (06/04/2013)	41	Sono volati via (24/06/2013)
22	12/04/2013	42	25/06/2013
24	Aprile 2013	43	Alice (02/07/2013)
25	Grazia (27/04/2013)	44	Alice (03/07/2013)
25	Aprile 2013	44	Grazia (04/07/2013)

45	22/07/2013	74	Io e Pino (08/11/2013)
46	Primo giorno di mare (01/08/2013)	75	Alice e l'asilo (Novembre 2013)
47	Pia (10/08/2013)	76	15/11/2013
48	Secondo e ultimo giorno di mare (15/08/2013)	77	Alice e i giochi (Novembre 2013)
50	Grazia (15/08/2013)	78	19/11/2013
50	Agosto 2013	80	25/11/2013
51	Venezia (Agosto 2013)	82	Gabriele (26/11/2013)
52	Agosto 2013	83	La Croce del Sud (29/11/2013)
54	Alice e Ciccio (Settembre 2013)	84	06/12/2013
56	Le principesse di Alice (Settembre 2013)	85	13/12/2013
57	Gabriele (21/09/2013)	86	Gabriele (19/12/2013)
58	Settembre 2013	87	Gabriele (10/01/2014)
59	Il "pigiamata parto" (Settembre 2013)	89	Alice e la danza (16/01/2014)
60	Alice e l'asilo (Settembre 2013)	90	Il viaggio di Agnese (22/01/2014)
62	La decisione (26/09/2013)	92	I libri che volano (Gennaio 2014)
62	Alice e i colori (Ottobre 2013)	94	Gabriele (Febbraio 2014)
63	Lampedusa (04/10/2013)	95	18/02/2014
64	Nonna Florisa al suo Piccolo Principe (Ottobre 2013)	97	25/02/2014
66	07/10/2013	98	Un periodo trascorso intensamente (Febbraio 2014)
67	15/10/2013		
68	I bambini della Siria (Ottobre 2013)		
69	25/10/2013		
70	La sconosciuta (01/11/2013)		
72	La commessa (05/11/2013)		

...la creatività non può dare certezze a priori, non si serve di statistiche e ricerche di mercato... se si vogliono certezze bisogna pescare nel "già fatto". Nel bene e nel male ciò che è stato già visto e vissuto è "certo"... se non si riesce a vedere altro darà la noia, ma eviterà l'ansia del dubbio e a quel punto bisognerà scegliere se guardare da dietro i vetri o aprire la finestra...

Ero in piscina stamattina e come un soldatino eseguivo con il tradizionale “autismo malinconico” gli esercizi assegnati dall’istruttrice, ma il mio sguardo cadeva sulle mie compagne di vasca; donne più o meno della mia età, sorridenti, con i visi arrossati dalla fatica e ciocche bagnate che sfuggivano alla trappola della cuffia, seni ampi, pelle rilassata, carni tremule, geografie di vene bluastre sulle gambe. Corpi che sono stati corridoi per uomini, figli, sangue, dolore, eppure sorridevano e fra un esercizio e l’altro giocavano fra loro, parlottavano di pranzi da preparare e ricette. Le ho invidiate, così tenere, bambine di mezza età giocose. Il mio sguardo è poi caduto sulle file di accappatoi appoggiati all’attaccapanni; una tavolozza di colori acquerellati: rosa, celeste, azzurro... la femminilità autentica senza ritocchi e finzioni, bellissima, vera, che non rinuncia alla civetteria a qualsiasi età... Ho sorriso anch’io.

-4-

Nuova lezione in piscina, galleggiamo più o meno leggere, siamo assolutamente irricognoscibili... sirene senza canto, solo cuffie lucenti e colorate.

La luce del sole entra violenta dalla grande vetrata e rende l’acqua brillante e gli schizzi collane di perle; l’acqua ci avvolge come liquido amniotico in cui lasciamo andare i nostri corpi e i nostri pensieri...

24/11/2012

Terza lezione

04/12/2012

Sono sconcertata.

Arriva con sempre maggior anticipo questa benedetta festa del Natale, ogni anno sempre più insopportabile con le sue lucine nevrotiche, i finti alberi e pastori, bambini Gesù e company rigorosamente fatti in Cina impregnati di dolente umanità costretta a lavorare a ritmi che non hanno nulla di umano...

Ma in occidente (il grande e civile occidente...) non vogliamo sapere nulla di ciò che accade così lontano da noi... non vogliamo sapere nemmeno ciò che accade vicino a noi... a volte nemmeno ciò che accade A NOI... e stringiamo forte al cuore arti amputati a innocenti animali (cotechini) cantando "Bianco Natale" su un pianeta surriscaldato in cui si stanno sciogliendo anche i ghiacciai, i cecchini sparano dai palazzi, le bombe cadono su innocenti, i terremotati (dimenticati, non fanno più notizia) continuano a "vivere" nelle tende, gli alluvionati hanno perso tutto. Una lista interminabile di "inumanità scellerate".

Oggi sono arrivata con qualche minuto di anticipo rispetto al solito e le mie "sirene" erano ancora intente a spogliarsi. Non mi sono sembrate a dir la verità proprio delle sirene; parlavano a voce alta lanciando striduli risolini e sbattendo senza grazia le antine degli armadietti metallici, avevano un volto e capelli ed erano assolutamente distinguibili. Lanciavano nei borsoni i loro indumenti: maglioni un po' consunti, quelli che si tengono in casa con l'odore di cucina, improbabili leggings sfilati a forza da cosce piene, maglie intime che distraggono da ogni tentazione. Poi con i loro accappatoi color acquerello si sono dirette verso la piscina e lì è avvenuta la trasformazione: donne mutanti, sirene sinuose e leggere! A quel punto mi sono tolta la pinna da squalo che mi era spuntata sulla schiena pochi minuti prima e le ho guardate di nuovo: erano tornate bambine, anche i canguri ballavano la macarena!

20/12/2012

Messaggio per i miei ex allievi 24/12/2012

-6-

È tutto un vociare pseudo festoso: “Auguri, auguri!”, con grandi sorrisi e umidi baci lasciati come sigilli su visi di amici e conoscenti. Sguardi bovini intrisi di buonismi prefestivi che in un attimo diventano feroci e taglienti davanti al mendicante che, sperando di far parte ufficialmente del “siamo tutti buoni è Natale”, porge le mani o il cappello in attesa del gesto di bontà di cui tanto si parla in questo periodo; quasi sempre, se gli va bene, è un tirare avanti infastidito e nervoso da parte di coloro permeati dal famoso spirito natalizio. Automobilisti inferociti e villani che si infilano in parcheggi non propri, sorpassano digrignando i denti e insultando gli altri... Corri, corri! Devi comprare i regali: inutili paccottiglie o costosi, tutti assolutamente superflui... ma è NATALE... “speriamo che passi subito questo periodo...”, “che stress queste feste”, un delirio collettivo che lascia tutti spossati e delusi davanti a briciole di panettone e lische di pesce. Allora tutta questa corsa è solo per questo?... Buon Natale...

Siete tanti e mi dimostrate sempre grande affetto e considerazione. Tutto ciò mi rende molto felice e vorrei tornare indietro negli anni per poter ancora avervi vicino. Mi avete dato tanto con la vostra allegria, i vostri tormenti adolescenziali, la vostra a volte innocente irriverenza, le vostre interrogazioni brillanti o stentate, le vostre vite e la gioia di vivere che portavate in classe, le gag di cui spesso anche involontariamente siete stati protagonisti; non vi ringrazierò mai abbastanza; avete colmato la mia esistenza di donna e di insegnante! Mi piacerebbe farvi gli auguri uno per uno, ma siete tanti e non è possibile. Farò un augurio collettivo: spero che il nuovo anno accenda ancora e sempre più nei vostri occhi quel lampo, quel bagliore meraviglioso di giovinezza e speranza di tempi incantevoli che leggevo in voi nelle lunghe ore di lezione trascorse insieme. Spero rimanga vivo e che il vostro animo aspiri ad un mondo migliore perché siete VOI che dovete combattere per ottenerlo, siete il futuro e potete crearlo come volete... Un abbraccio lunghissimo. Proffa.

*22/01/2013*

Nuovamente in piscina dopo molto tempo. Atmosfera di memoria kafkiana si respira oggi. Nuovo esercizio. Le donne mutanti si sono nuovamente trasformate, ma non in silenziose sirene, piuttosto in strani esseri semi-acquatici; saltano fuori dall'acqua come soldatini sparati da un cannone, emettono strani suoni accompagnati dal pesante tonfo della ricaduta in acqua. Le loro cuffie si sono spostate e si innalzano curiosamente sulle loro teste come piccole e colorate escrescenze... Un'assordante musica a palla evoca rave party a cui le mie mutanti mai parteciperebbero (e credo che non sappiano nemmeno cosa siano... forse una nuova ricetta o una romantica soap opera?). Ma che ci faccio io qui in mezzo? L'istruttrice mi rimprovera perché non salto adeguatamente: non sa... non sa che fra le sue allieve si aggira un'aliena...

Lezione in piscina, arrivo trafelata, sono in ritardo.

La vasca oggi è affollatissima, si è aggiunto un piccolo gruppo del corso successivo: mi immergo. C'è talmente tanta gente che ho l'impressione di essere in un allevamento di spigole!

-8-

L'acqua sembra ribollire; il gruppo si divide in piccoli branchi impazziti alla ricerca di un po' di spazio; sbuffa, ansima, si agita scomposto. La piscina sembra un oceano forza nove, ma è un piccolo stagno brulicante di braccia e cuffie in procinto di schizzare fuori dalle teste; mi sto innervosendo, quando all'improvviso LA VEDO: una con la cuffia da doccia a fiorellini rossi su una testa di bigodini, gli occhiali con la montatura dorata, una faccia tonda tonda ed un rossetto fucsia sulle labbra; si muove meccanicamente senza sollevare un solo schizzo.

Mi metto alle sue spalle e penso: "è finta", cercando su di lei la chiave a molla che serve per dare la carica: ma nulla. A fine lezione la seguo negli spogliatoi: viene inghiottita da una cabina. Aspetto pazientemente che esca e nel frattempo mi ungo con tanto olio che con un limone in bocca ed una foglia di prezzemolo sarei pronta per essere infornata; nulla, non esce più!

Forse ha azionato il teletrasporto ed è tornata sul suo pianeta BIGODINO... ed io che pensavo di essere l'aliena!



Arrivo in piscina e subito cerco con gli occhi la mia aliena con i bigodini, ma una calma piatta si profila oggi. Siamo in poche e non c'è accavallamento di turni. Naturalmente LEI è assente. Cominciamo con gli esercizi, noiosi, ripetitivi, sempre gli stessi. Anche le mie mutanti oggi sono spente; la vela è ferma, i miei pensieri sono liquidi come l'acqua e si sgranano come perle dal filo. Finalmente è finita; velocemente mi infilo l'accappatoio e i miei arruffati pensieri e mi dirigo verso le docce quando incontro il gruppo del secondo turno: frugo con gli occhi in quel mucchio di cuffie, braccia nude, costumi colorati e... LO VEDO! Mingherlino... UN UOMO! In mezzo alle mutanti del secondo gruppo, non proprio a suo agio fra possenti matriarche di mezza età pronte incidentalmente a catapultarlo con un movimento delle cosce fuori dall'acqua! Ma LUI non sembra spaventato; va incontro consapevole alla sua sorte. Lo seguo con lo sguardo e mi accorgo del suo accappatoio/vestaglia da camera verde Visitor così come la cuffia. Assomiglia ad una confezione di *Tantum verde*; si gira a guardarmi mentre è quasi trascinato dal gruppo verso l'acqua: apre la bocca come un pesce, mi sembra che stia sussurrando: "TELEFONO CASA...".



Moby

19/02/2013

Torno dopo due settimane di assenza alle mie lezioni in piscina. In acqua per fortuna riesco a dividere i miei indisciplinati e spettinati pensieri dal corpo che esegue meccanicamente gli esercizi; mi immergo completamente nel mio malumore ormai quotidiano e nella tristezza consapevole che ciò che mi ha sempre dato gioia ora mi crea malessere e fastidio. Mentre sono avvolta completamente dall'acqua e dai miei pensieri cupi, mi accorgo che arriva trafelata in accappatoio rosa baby un'ENORME nuova mutante.

Ce ne accorgiamo tutte, soprattutto quando, immergendosi, il livello dell'acqua sale pericolosamente facendo annaspire più di una... Da quel momento onde potenti si sollevano ad ogni movimento della MUTANTE (lo scrivo maiuscolo perché lo esige il volume). L'istruttrice mette come sottofondo musicale la colonna sonora di *Blade Runner*... è l'apoteosi del caos! Chi perde l'equilibrio, chi scompare sott'acqua ricompare subito dopo con la cuffia di traverso, chi boccheggia... LEI solca imponente le alte onde e con

ampie bracciate schiaffeggia l'acqua e anche chi si trova malauguratamente nel suo raggio d'azione. Soffia acqua come una balena... Moby Dick! Ecco a chi assomiglia! Guardo l'istruttrice: è il capitano Achab... in effetti oggi zoppica... All'improvviso me la trovo alle spalle; mi giro e sono faccia a faccia con LEI: il suo faccione si apre in un largo sorriso ed io guardo insolente in fondo alla sua gola: c'è una lucina... forse Pinocchio con Geppetto...